

# Pamphlet Virtù d'Europa

## Il libro "Elogio dell'Occidente" di Franco La Cecla aiuta a superare i luoghi comuni

**Massimo Donà**

**DAVVERO** provvidenziale questo pamphlet di Franco La Cecla: "Elogio dell'Occidente" (elèuthera, pp. 173, € 14). Una lettura che consiglio caldamente a tutti. Sì, perché si tratta di un libro agile, intenso e quanto mai ricco di lucide riflessioni; che potrebbe davvero aiutarci a superare i sin troppi luoghi

comuni sull'Occidente, sulla globalizzazione, e a non farsi "incantare" dai proclami anti-occidentali e anti-europei che vedono uniti, tutti insieme appassionatamente, personaggi come Nigel Farage e Beppe Grillo, Erri De Luca e Serge Latouche, o i texani che vogliono rimandare indietro i

messicani. La cantilena è sempre la stessa, ci dice La Cecla: "think local". Slogan che mette in evidenza la sostanziale ignoranza sì della storia europea e occidentale, ma soprattutto del "fuori" da cui sarebbe quanto mai utile, invece, cominciare a ragionare di quel che siamo. Localismi di destra e di sinistra vanno ormai a braccetto, senza nulla capire di ciò che ancora "significhiamo", in quanto europei e occidentali, agli occhi di tutti coloro che si avventurano sopra barconi pericolanti per raggiungere l'Eldorado che evidentemente ancora (nonostante tutto) costituiamo ai loro occhi.

Franco La Cecla ci invita quindi a ripensare la storia e la geografia di un'entità, come quella della nostra bistrattata Europa (in questo senso davvero unica e forse irripetibile), che, nonostante tutto, ha saputo farsi "una" senza negare le tantissime differenze che pur ne avrebbero determinato l'invidiabile ricchezza. E a elaborare una prospettiva "universalistica" fondata sull'idea secondo cui quel



che lega davvero gli esseri umani sarebbe proprio la loro reciproca alterità.

**l'Espresso** 31 dicembre 2016 **91**

**Romanzi**  
**Levi, il classico**  
Il recente complesso di Romanzi di "Scoperto. Il suo mondo" pubblicato da Einaudi.

**Pamphlet**  
**Virtù d'Europa**  
Il libro "Elogio dell'Occidente" di Franco La Cecla aiuta a superare i luoghi comuni.

**Massimo Donà**

**DAVVERO** provvidenziale questo pamphlet di Franco La Cecla: "Elogio dell'Occidente" (elèuthera, pp. 173, € 14). Una lettura che consiglio caldamente a tutti. Sì, perché si tratta di un libro agile, intenso e quanto mai ricco di lucide riflessioni; che potrebbe davvero aiutarci a superare i sin troppi luoghi comuni sull'Occidente, sulla globalizzazione, e a non farsi "incantare" dai proclami anti-occidentali e anti-europei che vedono uniti, tutti insieme appassionatamente, personaggi come Nigel Farage e Beppe Grillo, Erri De Luca e Serge Latouche, o i texani che vogliono rimandare indietro i messicani. La cantilena è sempre la stessa, ci dice La Cecla: "think local". Slogan che mette in evidenza la sostanziale ignoranza sì della storia europea e occidentale, ma soprattutto del "fuori" da cui sarebbe quanto mai utile, invece, cominciare a ragionare di quel che siamo. Localismi di destra e di sinistra vanno ormai a braccetto, senza nulla capire di ciò che ancora "significhiamo", in quanto europei e occidentali, agli occhi di tutti coloro che si avventurano sopra barconi pericolanti per raggiungere l'Eldorado che evidentemente ancora (nonostante tutto) costituiamo ai loro occhi.

**Franco La Cecla** ci invita quindi a ripensare la storia e la geografia di un'entità, come quella della nostra bistrattata Europa (in questo senso davvero unica e forse irripetibile), che, nonostante tutto, ha saputo farsi "una" senza negare le tantissime differenze che pur ne avrebbero determinato l'invidiabile ricchezza. E a elaborare una prospettiva "universalistica" fondata sull'idea secondo cui quel che lega davvero gli esseri umani sarebbe proprio la loro reciproca alterità.